

Stati Uniti
Il Senato vota legge protezionista

WASHINGTON - Il veto minacciato dal presidente Reagan non è bastato ad impedire l'approvazione da parte del Senato Usa di un disegno di legge commerciale di chiaro stampo protezionista con un maggioranza schiacciante di 71 contro 27 voti, un margine sufficiente per passare sopra un eventuale veto del resto già annunciato da Reagan.

Depositi
Interessi semestrali alle Casse

ROMA. Entro la fine di settembre le Casse di risparmio accreditarono ogni sei mesi gli interessi sui depositi, mentre il primo luglio scattò il «bancomat europeo» delle Casse; Queste le indicazioni più importanti emerse ieri durante il consiglio dell'Acri, che ha invitato formalmente tutte le Casse a porre in atto tecnicamente la semestralizzazione degli interessi bancari, accogliendo così le richieste avanzate in tal senso dal governatore della Banca d'Italia Ciampi. Si tratta, ha sottolineato il presidente dell'associazione, Camillo Ferrari, di un provvedimento che ci ha trovati tutti d'accordo e che è giustificato dalla particolare vocazione delle Casse verso un migliore rapporto con la propria clientela. Sull'attuazione pratica della semestralizzazione, ha aggiunto Ferrari, «le Casse avranno la più ampia libertà di scelta». In particolare, potrebbe essere data al cliente la facoltà di scegliere se ricevere gli interessi ogni sei mesi oppure ogni anno. Nella prima ipotesi spetterà sempre alle singole Casse decidere o meno di ridurre i tassi nominali.

Cgil, Cisl, Uil esprimono la volontà di elaborarlo a settembre

Patto d'unità ancora da fare

Se ne parla a settembre. La riunione della segreteria unitaria del sindacato - la prima dopo molto tempo - non ha definito il nuovo «patto per l'unità» (le norme che dovrebbero regolare il rapporto tra le confederazioni). Per ora le tre organizzazioni hanno espresso la «volontà» di arrivare alla definizione del «patto». Emphase tra i metalmeccanici che non riescono a decidere le modalità d'elezione dei Cdf.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. È ancora un obiettivo. Il nuovo «patto d'unità» tra Cgil, Cisl e Uil - quell'insieme di regole che dovrebbero garantire la ripresa dei rapporti unitari - è ancora da scrivere. Per ora c'è la volontà di raggiungerlo. Non è, poco, considerate le polemiche, le fratture che hanno segnato le relazioni tra le tre confederazioni in quest'ultimo periodo. Ma non è neanche molto, se si pensa che, in assenza di quel «patto», le più importanti fabbriche non riescono a rieleggere i consigli dei delegati, che tutti si aspettano «nascesse» dalla riunione delle segreterie dell'altro giorno. Il «vertice» sindacale - il primo dopo tantissimo tempo - è riuscito a trovare una posizione comune sui temi delicati, come il giudizio da esprimere sul tentativo di Gorla (ed è un

no» a quel poco che si sa del programma di governo) ma non è riuscito a varare le nuove regole da settembre. Lo si deduce dal comunicato (anzi, il secondo più diffuso). Il primo conteneva il giudizio sulla situazione politica, emesso ieri nel quale si dice che «le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil hanno espresso la volontà di arrivare alla definizione del patto. La nota elenca anche quali dovranno essere le «linee» della possibile intesa: «I rapporti tra le organizzazioni, la natura, i compiti, le modalità di elezione e di funzionamento dei nuovi consigli dei delegati, le forme e gli strumenti della democrazia sindacale, compreso il referendum».

Come si vede, è solo l'elencazione dei «scopi», degli argomenti che dovranno formare il nuovo sistema di regole, ma cosa ci sarà scritto dentro ogni «paragrafo» ancora non si sa. L'unica cosa certa è che sempre il brevisimo comunicato diffuso ieri - è che i «consigli dei delegati saranno generalizzati in tutti i settori». Come? Con quali modalità d'elezione? E soprattutto: i consigli dei delegati saranno espressione solo degli iscritti al sindacato o faranno invece il resto da tutti i lavoratori? A tutto ciò il documento non risponde e sembra

Accordo a Prato per il rilancio dell'area tessile

ROMA. Un accordo quadro che prevede una serie di misure volte al rafforzamento dell'area tessile pratese è stato firmato l'altra notte dall'Unione industriale pratese e la Filitea-Cgil, Filitea-Cisl e Uil di Firenze, Prato e Pistoia. Fra gli strumenti operativi individuati dalle parti c'è soprattutto la richiesta del decreto di crisi per alcuni settori dell'industria locale (carbonizzazione e sfilacciatura degli stracci, tintoria in fiocco e filatura cardata), per un totale di 252 aziende con 8600 lavoratori. L'accordo chiede il riconoscimento dello stato di crisi a partire dal 31 agosto prossimo per la durata di sei mesi (rinnovabile). La misura consentirebbe alle aziende di collocare i dipendenti in cassa integrazione straordinaria e di procedere a prepensionamenti. Industriali e organizza-

Pensioni
I sindacati chiedono l'«assegno»

ROMA. I sindacati del pensionati Cgil, Cisl e Uil propongono una «maggiorazione sociale» per gli anziani che hanno i redditi più bassi. In una lettera inviata al presidente del Consiglio incaricato Giovanni Coria, sono indicate le misure urgenti che i lavoratori a riposo si attendono dal prossimo governo. In particolare, si chiede di garantire ad ognuno un certo reddito minimo di sussistenza valutato in 540mila lire mensili per un solo anziano e 860.000 per la coppia. Qualora i redditi percepiti (compresa la pensione) fossero inferiori a questa soglia dovrebbe appunto intervenire lo Stato con «la maggiorazione sociale». Inoltre Cgil, Cisl e Uil per i tetti di reddito chiedono che vengano presi in considerazione solo i redditi degli anziani e non anche altri redditi presenti eventualmente nel nucleo familiare. Infine, la «maggiorazione sociale» inizierebbe a decorrere a 60 anni per gli uomini (55 per le donne). Nella piattaforma presentata a Coria, i sindacati chiedono anche un riacco delle pensioni sociali di 58mila lire mensili.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in prevalente, ulteriori flessioni. Il mercato dopo un avvio al rialzo con l'indice che segnava +1,3% ha denunciato un calo delle quotazioni, anche se l'attività ha avuto alcuni spunti attivi. Alla chiusura l'indice Mib si è collocato su un più modesto +0,2%. L'attività si è accentrata sui settori assicurativi, diversi bancari e finanziari, altri titoli del gruppo Fiat, Montedison, Olivetti e Pesenti. Assicurativi e bancari hanno avuto un andamento irregolare. In particolare tra i primi in recupero le Lloyd Adriatico (+1,6%) e le Assitalia (+0,7%); contenute migliori per Generali e Previdente, riflessive o poco mosse le altre. Tra i bancari in ulteriore rialzo le Bam (+3,2%) e la Cai (+2,9%). Le Montedison dopo aver fatto segnare un +2,6 hanno chiuso a +2,7%, ma nel dopolunino hanno fatto registrare un calo scendendo a +2,5%. In ulteriore rialzo le Ferruzzi agr., ma nel dopolunino il titolo ord. è sceso a +2,50 lire. Le Fiat ord. che hanno chiuso segnando un rialzo dello 0,4 a 12475 nel dopolunino sono scese a 12390.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

CHIMICHE E FARMACI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

ENERGIA

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

MECCANICHE AUTOMOBIL.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

ALIMENTARI AGRICOLI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Ieri, Prec.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, (PREZZI INFORMATIVI)

INDICI MIB

Table with columns: Ieri, Prec., Var. %